

troppo difficili per potersi ripromettere un tranquillo reggimento.

Giacomo Pierre avea aspettato invano l'arrivo della flotta dell'Ossuna, la prima divisione della quale uscita da Manfredonia nel febbraio, sbattuta dalla tempesta, avea dovuto tornarsene addietro. Erano i cospiratori nella massima angustia e già deliberavano mandare a Napoli i due fratelli Giovanni e Carlo Boleaux, quando tali casi avvennero che fecero cambiare totalmente aspetto alle cose.

Già dal 9 aprile una lettera anonima trovata nel Collegio e portata al Consiglio dei Dieci cominciava a rinvigorire in questi il sospetto sulle intenzioni di Giacomo Pierre e di Langlad, che senza dubbio erano stati sempre invigilati, osservandoli finchè i loro proponimenti avessero acquistato piena maturità (1). Ora per allontanarli dalla città decideva mandarli sull'armata, raccomandando però al generale Barbarigo di sopravvegliarli diligentemente. Quest'ordine era quello appunto che il Pierre più avea temuto, e perciò credeva forse rimettersi nella fiducia del governo presentando una memoria ch'egli col permesso della Signoria voleva dirigere al re di Francia. Accompagnavala con una lettera al re (2), al quale sponeva insieme col suo compagno Renault varii avvisi sui disegni degli Spagnuoli, e su quelli del du-

(1) A ciò sembrano accennare le parole di M. A. Contarini col duca di Nevers 1 giugno 1618. *Esposizioni Principi*.

(2) La lettera trovasi nelle *Comunicate* 24 aprile. Si vede dunque quanto falsamente scriveva l'amb. di Francia Leone Brulart al ministro M. de Puysieulx 6 giugno 1618 (Darù t. VII, p. 141) de sorte que quelques-uns estiment que lesdits mémoires ayant esté trouvez en mains dudit Regnault, auront avancé la mort dudit Jacques Pierre plustost qu'aucune conspiration. Poi immaginando che la morte di G. Pierre sia succeduta ad istanza d'un ciaus turco pei danni che come corsaro avea recati alla Turchia, soggiunge: et pour ce qu'ils sont gentz qui tirent avantage de tous, j'ay occasion d'entrer en soupçon qu'ilz ne se veuillent servir desdicts mémoires et les envoyer en Levant pour découvrir au Grand Seigneur ce que l'on entreprend contre lui et acquerir par ce moyen ses bonnes grâces.